

# Diana Bracco: la politica non fermi i cantieri

*Il neopresidente di Assolombarda: un anno bianco in attesa delle elezioni sarebbe un danno. Il modello-Fiera per lo sviluppo*

E' da evitare a tutti costi un «anno bianco» in attesa delle elezioni amministrative del 2006. Al contrario: a Milano da subito va applicato quel «modello Fiera» nel quale istituzioni e protagonisti di settore «fanno sistema», in tutti i settori per i quali la città compete ai primi posti in Europa: dal turismo culturale all'università, dalla filiera del nuovo welfare alla ricerca scientifica.

**CANTIERI APERTI** — E' una relazione d'attacco quella con cui Diana Bracco ha inaugurato ieri la sua presidenza di Assolombarda, l'associazione regionale degli imprenditori.

A partire dalla sua azione di pungolo perché l'amministrazione comunale non sospenda il programma dei cantieri fino al giro di boa del voto per Palazzo Marino. «Bisogna portare avanti le opere pubbliche necessarie per Milano, servono a tutti e non possono essere fermate», ha tagliato corto dopo la neopresidente all'assemblea annuale di ieri.

Sui candidati eventuali nessun commento, in linea

con una Confindustria attenta a non essere né apparire di parte. Solo un accenno a chi chiede un parere su una candidatura di Letizia Moratti per la Casa della Libertà: «Mi pare una donna molto motivata», si è limitata a dire Diana Bracco del ministro dell'Istruzione.

**MODELLO FIERA** — Più allo

scoperto la numero uno della Bracco, il gruppo farmaceutico fondato da suo padre, si è spinta per indicare i progressi da lei auspicati per la città nel quadriennio del suo mandato. Lungo una strada in realtà già tracciata.

«Abbiamo una responsabilità diretta verso Milano e la sua area», ha detto ieri la leader di Assolombarda agli imprenditori stipati

nella sala conferenze dell'associazione in via Pantano. E secondo lei, che succede a Michele Perini, «l'operazione Fiera Milano è l'esempio del metodo e del risultato». Del metodo, ha martellato Diana Bracco, perché è «una sfida vin-

ta all'insegna della cultura del fare, dove le istituzioni

nazionali, la Regione Lombardia, la Provincia e i comuni hanno fatto sistema con la Fondazione Fiera, la Camera di commercio e il mondo delle imprese».

**UNIVERSITA' E INDUSTRIA** — Ma ora conta soprattutto il risultato, negli altri settori sui quali si gioca la competitività di Milano. A partire dall'università. «Mi piacerebbe vedere un rapporto strutturato fra comunità degli affari, istituzioni e università sui temi dell'attrattività», ha insistito Diana Bracco, che punta a vedere all'opera le molte università milanesi «in rete». Subito spalleggiata da Luca Cordero di Montezemolo. «Occorre una grande consapevolezza del ruolo che può giocare "Milano città universitaria" come polo

d'eccellenza — ha rilanciato il leader di Confindustria dalla tribuna di Assolombarda. Occorre investire sull'accoglienza per gli studenti stranieri, sull'attrattività per i docenti internazionali e per progetti di collaborazione fra università e industria».

**CRESCITA E FISCO** — Si sente,

nelle parole di Diana Bracco, l'orgoglio per la realtà industriale di punta della Lombardia e del suo capoluogo. Dove però molte tendenze nazionali arrivano amplificate. «Se in Italia in media un'impresa paga 193 euro, Irap compresa, per versarne cento di salario netto — ha insistito la neo-leader di Assolombarda — a Milano, data la struttura più elevata delle qualifiche, ne paga 210». Ciò non ha impedito nel 2004 una crescita delle imprese milanesi fra le più rapide dell'ultimo decennio e un balzo dell'occupazione di quasi il 4%. Ma perché la città ritrovi in pieno il suo ruolo di traino, Diana Bracco ha indicato una serie di condizioni. La prima è la modernizzazione delle infrastrutture «dalla Pedemontana alla Brescia-Bergamo-Milano, alle linee ferroviarie». Solo così potrà svilupparsi quella che Assolombarda propone come filiera della salute: dai servizi alle imprese, a quelli alla persona, allo sviluppo della ricerca scientifica. Per rimettere, nelle parole di Diana Bracco, «l'impresa al centro della strategia di sviluppo».

**Federico Fubini**

Ieri l'insediamento: «Affari, istituzioni, università: serve più competitività per migliorare l'immagine della città»  
«Letizia Moratti candidato sindaco? E' una donna molto motivata»

## COLLABORAZIONE

*Per essere più competitiva  
Milano ora deve puntare  
su una collaborazione  
sempre più stretta  
tra aziende, istituzioni  
e poli universitari*

## INVESTIMENTI

*Per accelerare lo sviluppo  
occorre investire  
nelle infrastrutture  
Vanno aperti i cantieri  
per Pedemontana, Brebemi  
e nuove linee ferroviarie*



## L'imprenditrice

### • LA CARRIERA

Diana Bracco è laureata in Chimica e *honoris causa* in Farmacia e Medicina. È presidente e amministratore delegato di Bracco spa, l'azienda di famiglia. Inoltre è amministratore delegato del Centro diagnostico italiano, consigliere di amministrazione del Consiglio nazionale delle ricerche, di Assonime e Techosp spa

### • L'AZIENDA

La Bracco spa, l'azienda della famiglia Bracco, è stata fondata nel 1927. È leader mondiale nella diagnostica per immagini, ha un fatturato di circa un miliardo di euro, di cui oltre il 60 per cento sui mercati esteri. La Bracco è presente in 115 Paesi

### • LE CARICHE

È stata nominata Cavaliere del lavoro. Attualmente inoltre è presidente di Federchimica e componente della giunta di Confindustria, di cui è stata vicepresidente per l'Innovazione e lo sviluppo tecnologico



**PRESIDENTE** Diana Bracco ieri alla sede di Assolombarda in via Pantano, dove ha tenuto il discorso inaugurale della sua presidenza